

# Alice, Prospettiva Nevski

Un vento a trenta gradi sotto zero  
incontrastato sulle piazze vuote e contro i campanili  
a tratti come raffiche di mitra disintegrava i cumuli di neve.  
E intorno i fuochi delle guardie rosse accesi per scacciare i lupi  
e vecchie coi rosari.

Seduti sui gradini di una chiesa  
aspettavamo che finisse messa e uscissero le donne  
poi guardavamo con le facce assenti la grazia innaturale di Nijinsky.  
E poi di lui si innamor perdutamente il suo impresario  
e dei balletti russi.

L'inverno con la mia generazione  
le donne curve sui telai vicine alle finestre  
un giorno sulla prospettiva Nevski per caso vi incontrai Igor Stravinsky  
e gli orinali messi sotto i letti per la notte  
e un film di Ejzenstejn sulla rivoluzione.

E studiavamo chiusi in una stanza  
la luce fioca di candele e lampade a petrolio  
e quando si trattava di parlare aspettavamo sempre con piacere  
e il mio maestro mi insegn com' difficile trovare  
l'alba dentro l'imbrunire.